

LA MANOVRA
DELL'ULIVOSanter: «Congratulazioni,
siete nella giusta direzione»

«Congratulazioni al Governo italiano e continuate in questa giusta direzione». Così Jacques Santer, presidente della Commissione Europea, ha salutato la notizia dell'accordo raggiunto per la Finanziaria. «Al Governo italiano va tutto il mio incoraggiamento per questa legge molto coraggiosa e molto severa» ha detto Santer lasciando il summit a Venezia. «So che è volontà del governo italiano tentare di entrare nell'Unione monetaria dal primo momento - ha proseguito Santer - io non conosco nei particolari la proposta su cui è stato trovato l'accordo, ma auguro all'Italia di continuare in questa giusta direzione». Inoltre sono diventati almeno otto i paesi dell'Unione europea in grado di partecipare all'unione monetaria: la stima è stata formulata oggi a Berlino dal ministro delle finanze irlandese, Ruairi Quinn. Il ministro ha detto di ritenere che si qualificherà per l'Ume almeno «una maggioranza» degli Stati dell'Ue, e quindi «un minimo di otto paesi». Il ministro, il cui paese ha attualmente la presidenza dell'Ue, non ha indicato per nome i paesi che secondo le sue stime dovrebbero adottare la moneta unica. Anche il commissario europeo per le questioni monetarie, Yves-Thibault de Silguy ha affermato che «un numero crescente» di paesi si sta dimostrando in grado di aderire all'Ume. Sempre ieri si è appreso che il Parlamento europeo, la Commissione e il governo di Bonn firmeranno la settimana prossima un contratto per condurre una campagna tesa a ridurre lo scetticismo dei tedeschi nei confronti dell'Euro. L'annuncio è stato fatto nello stesso incontro dal presidente della commissione economico-finanziaria del parlamento europeo, il tedesco Karl von Wogau.



I due segretari generali di Cgil e Cisl, Cofferati e D'Antoni. A destra Larizza e Fossa

Prometeia: è una spallata
che può portarci in Europa

Ma molti economisti restano scettici



WALTER DONDI

«Una spallata che rompe con il gradualismo degli anni scorsi, sufficiente a portarci in Europa» dice Paolo Onofri di Prometeia. Alcuni economisti del centro bolognese, sono un po' più scettici: «Non basta per arrivare al 3% nel '97».

Secondo Onofri ci sarà un rallentamento della crescita nel prossimo anno, compensato da maggiore sviluppo nel biennio successivo. Soprattutto il calo degli interessi consentirà «un calo delle imposte nell'98/99».



ta dal governo «non sono ancora chiare le aree su cui si intende agire». Tutto ciò per Bosi «non basta» a raggiungere il fatidico 3% del fabbisogno/Pil già nel '97.

Più fiducioso si dimostra invece il professor Paolo Onofri, segretario di Prometeia. «Se gli interventi straordinari annunciati dal governo si accoppieranno ad una riduzione dei tassi di interesse del Bot al 6% già nel '97, la manovra potrà essere sufficiente a portare il nostro fabbisogno in termini di Prodotto interno lordo in prossimità del 3%. A quel punto insomma, non sarà qualche decimale a mettere in discussione la partecipazione dell'Italia all'Eu-

ropa. «L'importante - spiega Onofri - è che si dia una prospettiva chiara. Quella odierna si presenta come una spallata vera e propria sul fronte dei conti pubblici, che rompe rispetto al gradualismo degli anni passati». Quella annunciata, dice l'economista, è una manovra che si avvicina per dimensioni e caratteristiche a quella che fece il governo Amato nel '92, «allora sotto la spinta di una crisi valutaria incombente, oggi di fronte al timore di essere lasciati fuori dall'Europa».



E gli effetti negativi sull'attività economica?

Per Onofri saranno contenuti. «Ci sarà un rallentamento della crescita del Pil nel '97 che noi stimavamo in più 1,5% e che dovrebbe fermarsi all'1,2. Compensata però da una dinamica più sostenuta nel '98/99, lo 0,6% in più rispetto a una previsione base del 2,1 e del 2,6%». Ma soprattutto Onofri ci tiene ad evidenziare che il calo dei tassi di interesse creerà le condizioni per un rilancio degli investimenti. Ma ci saranno effetti positivi anche sui consumi perché nel biennio '98/99 «si potrà procedere a riduzioni di imposte come conseguenza del dividendo derivante dai minori interessi pagati dalle casse dello Stato». Quali saranno invece le conseguenze dal lato dell'inflazione? «Dipenderà dalla presenza o meno nella manovra di imposte indirette. Ma soprattutto da come saranno chiusi i contratti di lavoro. E' auspicabile che, visto che non vengono toccate le pensioni, da parte sindacale ci sia un atteggiamento un po' più morbido sui contratti».

Fossa: è mancato il bisturi
Sindacati soddisfatti per sanità e pensioni

Sindacati soddisfatti, nella sostanza, per come sono andate le cose. Ma anche gli industriali apprezzano molti elementi della manovra varata dal governo. I leaders di Cgil, Cisl e Uil giudicano positivamente soprattutto il fatto che le pensioni non siano state tagliate. Giorgio Fossa, presidente della Confindustria, dice invece che è apprezzabile lo sforzo per entrare in Europa ma che si è persa un'occasione per compiere tagli di spesa davvero strutturali.

EDOARDO GARDUMI

ROMA. Sindacati e imprenditori non hanno preso male il varo della finanziaria '97. Stando almeno alle prime reazioni di alcuni dei loro esponenti. Non mancano naturalmente, né da una parte né dall'altra, riserve e prudenti sospensioni del giudizio. Ma, per ragioni spesso non coincidenti, ci sono anche consistenti ragioni di soddisfazione.

Un impianto apprezzato

I giudizi più positivi vengono dai grandi sindacati confederali. Formalmente, Cgil, Cisl e Uil diranno la loro lunedì prossimo, dopo aver riunito i loro organismi dirigenti. Ma già ieri, dopo l'incontro avuto nella tarda mattinata con il Presidente del consiglio Prodi, i loro massimi dirigenti si sono sentiti in grado di esprimere valutazioni di merito. Aspettano ancora di conoscere i

dettagli, non tutti di necessità di rilievo marginale, ma l'impianto della finanziaria è apprezzato. La soddisfazione riguarda soprattutto l'intenzione del governo di non tagliare pensioni e sanità. In questo sono stati del tutto concordi Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, appena usciti dalle stanze di Palazzo Chigi. «Se con la prossima manovra - ha spiegato il leader della Cgil - non saranno tagliate le pensioni e le prestazioni sanitarie noi saremo particolarmente soddisfatti. Lo abbiamo detto in tempi non sospetti che per noi questi due settori erano decisivi. Ma non ci basta per dare un giudizio positivo: vogliamo capire come le varie misure che il governo si appresta a prendere incideranno sui redditi più bassi».

Una posizione, quella della Cgil, sostanzialmente condivisa anche

dal leader della Uil. Ma con qualche considerazione aggiunta. «Non toccare pensioni e sanità - ha sintetizzato Larizza - non vuole dire licenza d'uccidere su tutto il resto». E il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni ha aggiunto: «Non avendo un quadro d'insieme dettagliato della finanziaria non possiamo esprimere un giudizio. Oggi siamo venuti a ribadire che non potremmo accettare tagli alle pensioni e alla sanità. Abbiamo avuto la sensazione che la nostra impostazione abbia trovato accoglienza. Ma poiché non sappiamo come sarà composta la manovra non possiamo dirci né soddisfatti né insoddisfatti». «Sospendiamo quindi il giudizio - ha aggiunto D'Antoni - in attesa di conoscere la manovra. Stesso discorso per la tassa per l'Europa. Il governo ci ha detto che ri-guarderà tutti e sarà progressiva. Vogliamo vedere». D'Antoni, infine, ha detto di credere al ministro Ciampi per il quale questa manovra sarà in grado di far raggiungere alla nostra economia i parametri previsti dal trattato di Maastricht.

L'ingresso in Europa

E questo risultato, la concreta possibilità dell'ingresso in Europa, sembra la ragione fondamentale anche del giudizio a metà positivo di Emma Marcegaglia, giovane presidente dei giovani industriali e uni-

co dirigente della Confindustria a esprimere, ieri, un commento sulla manovra del governo. «L'entità delle cifre ci soddisfa - ha detto la Marcegaglia - si vede che Prodi dopo il viaggio in Spagna si è reso conto che in assenza di una manovra rigorosa saremmo rimasti fuori dall'Europa. Quello che non ci soddisfa è invece la composizione della manovra stessa: ci sono alcuni tagli che hanno effetti incerti, e c'è la totale assenza di tagli strutturali che avranno effetti nel tempo». In particolare, ha sottolineato ancora la giovane imprenditrice, «non sono state toccate affatto le pensioni. Noi non vogliamo che sia penalizzato il pensionato che prende 800 mila lire al mese, ma siamo decisamente contro i falsi invalidi e i baby pensionati, e soprattutto siamo contro chi va in pensione e poi continua a lavorare, giocando contro i disoccupati».

Passando poi a una valutazione politica delle trattative che hanno accompagnato il varo della finanziaria, Emma Marcegaglia ha aggiunto di ritenere che «Rifondazione comunista abbia troppo peso nel governo». «Se viene confermato l'impianto di questa finanziaria - ha detto ancora - direi che alla fine ha vinto Bertinotti. E questo fatto è negativo, perché non si tutela chi ha veramente bisogno, ma chi è già protetto».

Arrivano i tagli anche
in Belgio e Spagna

Anche Spagna e Belgio da ieri hanno la loro stangata pro Maastricht per raggiungere la fatidica quota 3% (deficit pubblico in rapporto al prodotto lordo). Saranno in Spagna i dipendenti pubblici a stringere più degli altri la cinghia attraverso il congelamento dei salari, la misura più importante prevista dal bilancio approvato ieri dal governo di Aznar. Non sono state introdotte in Spagna, invece, nuove imposte sui redditi.

In Belgio la manovra economica sarà di 80 miliardi di franchi, pari a 4 mila miliardi di lire: 30 miliardi di franchi arriveranno da nuove entrate, 50 miliardi da tagli alle spese. Per far scendere il debito pubblico, il Belgio venderà le riserve auree della banca centrale ricavando circa 11.800 miliardi. I maggiori risparmi arriveranno dai tagli alla previdenza sociale e dalle prime misure di riforma del sistema pensionistico.



in edicola dal 18 settembre
l'opera completa, inediti
compresi, del grande regista
francese per la prima volta in
videocassetta. Una novità
assoluta dedicata a tutti
gli amanti del cinema.

contiene anche una breve intervista a Truffaut

18
settembre
I quattrocento
colpi
Les mistons



l'Unità
TUTTO TRUFFAUT

Videocassetta+fascicolo a lire 18.000 ogni 15 giorni in edicola separatamente da l'Unità